

» La lente sulla casa

di Corrado Sforza Fogliani*

Flat tax per gli affitti commerciali

Una delle più note frasi giornalistiche recita che se un cane morde un uomo non è una notizia, mentre se un uomo morde un cane sì, quella è una notizia.

Massimo Vivoli, presidente di Confesercenti e di Rete Imprese Italia, e Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, hanno da ultimo evidenziato, in pubbliche circostanze, la necessità di estendere alle locazioni commerciali la «cedolare secca», vale a dire la tassazione reddituale ad aliquota proporzionale fissa del canone di locazione, già in uso per gli affitti di abitazioni. Finché ad avanzare richieste di detassazione come questa era Confedilizia - ha scritto in un suo editoriale il presidente dell'Organizzazione storica della proprietà immobiliare e dei risparmiatori in edilizia Giorgio Spaziani Testa - si era, evidentemente, nel campo del cane che morde l'uomo. E ciò, nonostante

non si tratti di una rivendicazione «di parte», essendo la stessa supportata da dati oggettivi, che dimostrano come l'imposizione statale e comunale sui redditi da locazione non abitativa arrivi anche all'80 per cento del canone nominalmente riscosso, condannando così alla scomparsa questa essenziale forma di investimento immobiliare. «Ora, invece - ha scritto, sempre, il presidente Spaziani Testa - siamo all'uomo che morde il cane.

Infatti, dimostrando una visione non limitata dei problemi, i vertici delle più importanti organizzazioni del commercio italiane hanno affermato che per aiutare i loro rappresentati ad uscire dalla crisi che li colpisce, è necessario ridurre le tasse ai proprietari che ad essi danno in affitto i loro immobili».

*presidente
 Centro studi Confedilizia

